

Commissione tecnica per la Gestione del Rischio nel sistema idrico del Gran Sasso

Verbale di Riunione del giorno 3 novembre 2017

Il giorno 3/11/2017 alle ore 14:30 presso la Sala Giunta di Palazzo Silone, sede della Regione Abruzzo in via Leonardo Da Vinci 6 a L'Aquila, alla presenza dei partecipanti di cui alla lista allegata, si è tenuta la riunione della Commissione tecnica convocata con e-mail del 24/10/2017.

Il Vice Presidente della Regione Abruzzo, On. Giovanni Lolli, avvia la riunione richiamando gli obiettivi del tavolo precisando che la particolare criticità e complessità del sistema Gran Sasso lo ha spinto a farsi parte attiva per affrontare la problematica, coordinando il tavolo. Precisa che l'obiettivo primario è quello di una messa in sicurezza definitiva, "disaccoppiando" definitivamente i tre sistemi: Galleria autostradale, laboratori dell'INFN, Acquifero/captazione potabile.

Il Vicepresidente riferisce al tavolo che dopo l'insediamento della nuova Governance dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale, la Regione ha attivato una fitta interlocuzione con il Distretto che ha riconosciuto il fatto che la gestione del sistema idrico Gran Sasso, per la natura delle infrastrutture connesse con il sistema idrico, è una questione di rilevanza nazionale e ha convenuto pertanto sulla necessità che ci sia concorrenza dello Stato nelle risorse economiche da mettere a disposizione per gli interventi per la messa in sicurezza definitiva.

Riferisce in merito che vi è un'attività di studio e valutazione in corso sui lavori di messa in sicurezza complessiva del sistema a cura del Prof. Guercio, incaricato dai Laboratori e da Strada dei Parchi. L'ipotesi progettuale conseguente, che sarà disponibile entro dicembre, verrà discussa in apposito tavolo tecnico che l'Autorità di Distretto ha assicurato di coordinare e che coinvolgerà anche i Gestori del Servizio idrico Integrato, e comprenderà anche l'individuazione di una fonte di approvvigionamento alternativo per l'uso potabile, durante l'espletamento dei lavori e la risoluzione del problema relativo alla realizzazione di un adeguato sistema di trattamento delle acque eventualmente disposte a scarico nel fosso Gravone o nel torrente Raiale.

Il Vicepresidente Lolli cede pertanto la parola al prof. Guercio per l'illustrazione dell'ipotesi progettuale di messa in sicurezza complessiva del sistema Gran Sasso. Il prof. Guercio evidenzia, in premessa del suo intervento, le criticità legate alla captazione ad uso potabile, a servizio di pubblico acquedotto, che a norma del D.Lgs 152/06 deve essere ad una certa distanza da definiti centri di pericolo, oltre che la necessità di assicurare, più in generale adeguata protezione dell'acquifero da qualsiasi forma di inquinamento e l'ulteriore livello di protezione determinato, nel caso specifico, dalla presenza del Parco Nazionale. Il Professore descrive quindi brevemente i lavori svolti dal Commissario straordinario di cui all'OPCM n 3303 del 18/07/2003 precisando che tali lavori hanno riguardato la separazione delle acque messe a scarico provenienti dai Laboratori, l'impermeabilizzazione delle Sale e l'impermeabilizzazione della carreggiata nella galleria sinistra nella tratta che va dall'ingresso dei laboratori i laboratori fino alla galleria di Servizi Ruzzo. Il completamento delle opere Commissariali è stato affidato, al termine del Commissariamento ai Laboratori.

Il Professore evidenzia quindi che un progetto complessivo di messa in sicurezza del sistema da realizzare potrebbe essere concepito nel:

- rifacimento delle captazioni, mediante perforazioni rivestite, ortogonali all'asse della galleria, con sviluppi longitudinali non inferiori a 200 m, a partire dalle nicchie SOS esistenti. Le nuove captazioni, dotate di apparecchiature di sezionamento e controllo quali-quantitativo, recapiterebbero le portate drenate dall'acquifero ad un nuovo sistema di tubazioni in acciaio inox, da posare in banchina delle gallerie autostradali. Esigenze di natura statica del rivestimento esistente delle gallerie autostradali non consentono la rimozione dell'attuale sistema di drenaggio, che continuerà a svolgere la propria funzione, anche se con portate presumibilmente ridotte, in quanto compensate dalle nuove captazioni. La soluzione comporta la necessità di continuare ad utilizzare la portata drenata dalle condotte poste sotto la pavimentazione stradale al fine di assicurare il medesimo volume complessivo di risorsa idrica destinata al consumo umano. Parte di tali risorse dovranno peraltro essere caratterizzate come acque superficiali, in quanto non captate in pressione all'interno dell'acquifero, e conseguentemente sottoposte ad un adeguato trattamento di potabilizzazione. Durante la fase di realizzazione dei lavori, la portata drenata lungo la canna autostradale del versante interessato dalle attività di cantiere dovrà essere messa a scarico, dimezzando temporaneamente la disponibilità idrica, sia del versante aquilano che teramano;
- realizzazione di un impianto di potabilizzazione delle acque drenate e convogliate nelle condotte poste sotto la pavimentazione stradale, indispensabile come sistema di potabilizzazione da utilizzare durante i lavori;
- individuazione di una fonte di approvvigionamento alternativa per l'Aquilano, al pari dell'esistente potabilizzatore nel Teramano;
- realizzazione di idoneo impianto trattamento di depurazione delle acque messe a scarico sia in condizione normali che di emergenza.

Prende di nuovo la parola il Vicepresidente che sottolinea che fino alla realizzazione delle opere descritte operiamo in condizioni assolutamente straordinarie, nelle quali il rispetto assoluto del Protocollo siglato e il monitoraggio continuo, preciso e puntuale del sistema vanno assolutamente garantiti da tutti i partecipanti al tavolo. In tale ambito ribadisce la difficoltà che ha creato a tutti i membri del tavolo il modo in cui è emersa la questione dell'esperimento SOX. Ribadisce la necessità di un'assoluta trasparenza su tale esperimento da parte dei Laboratori. Li invita in particolare ad organizzare incontri aperti ai Sindaci e al pubblico sull'esperimento. In merito il Comune di Isola si rende disponibile a fornire spazi e supporto per tale attività.

I Referenti dei Laboratori vengono chiamati pertanto a descrivere i dettagli dell'esperimento e le pratiche autorizzative seguite.

In particolare il prof. Ragazzi, Direttori dei Laboratori precisa che i Laboratori nel 2014 hanno richiesto il nulla osta per l'impegno di SOX, producendo un'istanza di nulla osta di categoria "A" che prevede l'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico con parere delle Autorità locali, del Ministero dell'Ambiente e della Salute, mentre invece sarebbe stato sufficiente un nulla osta di categoria B che coinvolge solo le Autorità locali. Ciò a garanzia di una maggior cautela proprio alla luce della sensibilità del sito. Si riporta in allegato una sintesi della descrizione dell'esperimento effettuata dal prof. Pallavicini, responsabile di SOX (**Allegato 1**).

L'on Lolli ribadisce la necessità, già evidenziata nella precedente riunione, che venga messa a disposizione al tavolo tutta la documentazione autorizzativa dell'esperimento unitamente alla documentazione tecnica allegata alle richieste di autorizzazione. Ribadisce che il tavolo dovrà esprimere le proprie valutazioni in merito ai rischi per il sistema idrico, nonché ad ogni eventuale integrazione autorizzativa che si evidenziasse come necessaria a valle dell'esame della documentazione (VIA, VINCA ecc.). preventivamente ad ogni avvio dell'esperimento.

Interviene il Presidente del Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga il quale rileva la necessità sia per l'esperimento SOX sia per ogni altra procedura con possibile interferenza negativa, in danno della ZPS, dei SIC e dell'area protetta, la necessità di procedere con apposito studio di incidenza ambientale di fattibilità preliminare ad ogni intervento.

In chiusura il Vicepresidente rinnova alla Ruzzo Reti l'invito a verificare attentamente la proposta di alcune Associazioni, di riattivare il potabilizzatore di Casale San Nicola convogliandovi la captazione proveniente dal canale di Gronda Enel in zona Fonte Nera. La Ruzzo si impegna a disporre e presentare alla Regione una valutazione di tale ipotesi ma segnala che vede più praticabile la riattivazione di alcune captazioni da sorgenti in comune di Isola piuttosto che l'ipotesi suddetta. Il Comune di Isola si rende disponibile a supportare Ruzzo in un censimento delle sorgenti nel Comune.

Alle ore 18:00 l'On. Lolli ringrazia tutti gli Enti che hanno partecipato e dichiara chiusa la riunione.